

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 313

INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO RURALE

**Rapporto di valutazione ex post
del PSR 2007-2013 Regione
Piemonte**

2016

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

1. MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO RURALE.....	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.1.1 Dotazione finanziaria.....	1
1.1.2 Stato di attuazione e avanzamento della misura.....	2
1.1.3 I beneficiari della misura.....	5
1.1.4 Sinergie e combinazioni con altre misure.....	7
1.2 QUADRO LOGICO	9
1.3 RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI	11
1.3.1 Fonti informative e dati	11
1.3.2 Quesito 1: Come e quando la misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari? (Domanda 17).....	11
1.3.3 Quesito 2: Che altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione di questa misura (indiretti, positivi/negativi sui beneficiari, su altri soggetti, a livello locale)? (Domanda 20).....	15
1.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	16

1. MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO RURALE

1.1 Caratteristiche

La misura 313 si propone di strutturare, valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali favorendo la diversificazione dell'economia rurale e la creazione di nuove opportunità lavorative.

In particolare, la misura è composta da due azioni:

- L'azione 1 si rivolge esclusivamente a enti pubblici (Regione, Province) e prevede la realizzazione di programmi integrati di intervento finalizzati a migliorare la fruizione degli itinerari escursionistici nelle zone rurali intermedie (aree C) e nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D).
- L'azione 2 si rivolge ai GAL e prevede lo sviluppo e la commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale finalizzati all'integrazione delle risorse del territorio nelle aree beneficiarie di LEADER.

La presente scheda prende in esame la sola azione 1, in quanto l'azione 2 trova attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL (misura 413). In particolare l'azione 1 prevede quattro tipologie di intervento:

A1 definizione ed attuazione del Piano Tecnico di Intervento e del Piano di Promozione Integrato da parte delle Province;

A2 infrastrutturazione di sentieri costituenti itinerari escursionistici da percorrere a piedi, in bicicletta ed a cavallo;

A3 costruzione di strutture ricreative;

A4 informazione al pubblico sulle possibilità fruibili collegate agli itinerari escursionistici e sui servizi connessi all'escursionismo.

1.1.1 Dotazione finanziaria

Alla misura 313 erano stati destinati ad inizio programmazione quasi 16 milioni di euro totalmente a carico pubblico, all'1,1% del costo totale previsto per il PSR sull'intero periodo di programmazione e pari a circa il 15,1% del costo totale previsto per l'asse III a cui afferisce la misura. A fine programmazione, con riferimento all'ultima notifica alla Commissione Europea, il

costo totale è risultato pari a 14,8 milioni di euro (totalmente a carico pubblico) che incide per l'1% sul costo totale del PSR e per il 14,1% su quello previsto per il solo asse III.

In sostanza non si registrano particolari scostamenti fra inizio programmazione e fine programmazione. La dotazione della misura ha avuto una riduzione (-7%) solo in occasione della penultima notifica (2015) in quanto sulla misura risultavano economie che non potevano più essere utilizzate in quanto i tempi tecnici e le procedure codificate a livello normativo per l'avvio di nuovi interventi infrastrutturali non erano compatibili con i tempi di chiusura del PSR 2007- 2013.

Tabella 1 - Costo della misura: confronto tra inizio e fine programmazione

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza su Asse III	Incidenza sul PSR
2009*	15.909.091	15.909.091	7.000.000	15,1%	1,1%
2015**	14.791.091	14.791.091	6.508.080	14,1%	1,0%

Fonte: PSR 2007-13- *Testo approvato con decisione CE 59441 del 28.11.2011.

** Testo approvato con comunicazione della Commissione europea Ares(2015)5828013 del 14 dicembre 2015

1.1.2 Stato di attuazione e avanzamento della misura

L'azione 1 della misura 313 ha previsto l'attuazione di 2 bandi e di 2 azioni a titolarità regionale.

Le azioni a regia regionale sono state propedeutiche all'avvio dei bandi e riguardano il primo (2008) l'affidamento all'esterno dell'incarico di organizzazione del catasto dei sentieri e degli applicativi web necessari alla sua gestione e alla sua consultazione seguito nel 2011 dal progetto riguardante l'evoluzione dei servizi e strumenti informativi collegati alla rete escursionistica e il secondo (2014) ha previsto attività di promozione e valorizzazione degli itinerari escursionistici e dell'outdoor in Piemonte.

I due bandi quindi sono stati emanati nel 2008, bando che ha finanziato opere pubbliche infrastrutturali¹ e nel 2011, che ha riguardato il completamento della rete di itinerari esistenti ed infrastrutturali. Al primo bando sono pervenute 57 domande di cui ammesse 56 e al secondo bando 42 domande di cui ammesse 41.

Il totale delle domande presentate sia nell'ambito delle azioni a regia regionale sia nell'ambito dei bandi sono state 142 (tabella 2), di queste 139 sono state ammesse e al 31/12/2015 risultano pagate a saldo 136 domande.

¹ L'infrastrutturazione di itinerari e comprensori escursionistici, con l'apposizione di segnaletica direzionale verticale ed orizzontale, il miglioramento della percorribilità e, secondariamente, alla realizzazione di interventi puntuali di riqualificazione della ricettività e alla promozione delle attività escursionistiche,

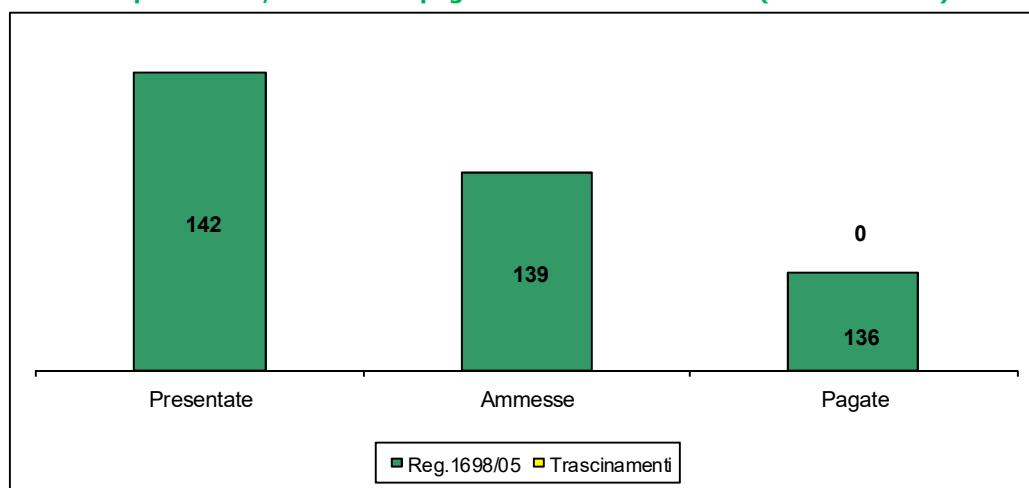
Tabella 2 – Numero di bandi e di domande per Regolamento e per anno civile (valori assoluti)

Anno	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti*	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo**	Domande pagate a saldo	
2007		0	0	0	0	
2008	1	1	0	0	0	
2009		55	0	0	0	
2010		2	50	0	0	
2011	1	1	4	0	0	
2012		42	12	18	0	
2013		19	32	29	0	
2014		22	40	46	0	
2015		0	1	43	0	
Totale cumulato	4	142	139	136	0	136

*Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99 e ulteriori transiti sulla programmazione di riferimento

**Calcolate su Anno Chiusura a saldo

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) -DWH 12/04/2016

Figura 1 – Domande presentate, ammesse e pagate *fino al 31.12.2015 (valori assoluti)

*Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005;Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) -DWH 12/04/2016

I dati nella tabella 3 riportano l'avanzamento finanziario della misura per fonte di finanziamento e per periodo di programmazione. In particolare, dai dati di monitoraggio risulta che al 31.12.2015 il totale della spesa pubblica in termini di pagamenti contabilizzati ammonta a circa 14.793 migliaia di euro con un tasso di esecuzione del 100%. Si tratta totalmente di fondi della nuova programmazione (Regolamento 1698/2005), mentre non sono presenti fondi afferenti alla passata programmazione.

Tabella 3 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Periodo di programmazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale pagato al 31.12.15
Programmazione 2007-13	0	0	0	157	1.131	2.745	3.536	4.692	2.532	14.793
<i>di cui Ordinarie</i>	0	0	0	157	1.131	2.745	3.536	4.692	2.532	14.793
<i>di cui Health check</i>										
<i>di cui Trascinamenti</i>										
Aiuti di stato aggiuntivi										

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Le tabelle 4 e 5 riportano il grado di avanzamento della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione e di risultato.

Con riferimento agli obiettivi di realizzazione programmati, risulta un tasso di raggiungimento del target superiore a quanto preventivato in fase di programmazione per quanto attiene il numero di attività turistiche sovvenzionate (175%) mentre quello relativo al volume totale degli investimenti è risultato inferiore (73%).

Tabella 4 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

Indicatore di Realizzazione	Raggiunto al 31.12.15	Target vigente	Tasso di raggiungimento	Obiettivi iniziali	Tasso di raggiungimento
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	140	80	175%	80	175%
<i>di cui trascinamenti</i>					
Volume totale di investimenti (000 euro)	18.036	24.800	73%	24.800	73%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2015

Per quanto concerne invece gli obiettivi di risultato sono previsti tre indicatori due dei quali, l'incremento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie e il numero di nuovi posti di lavoro creati, presentano tassi di raggiungimento contenuto e inferiore al 50% viceversa la creazione di visite turistiche (gg/notte) ha decisamente superato il target raggiungendo il 200%.

Tabella 5 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Indicatore di Risultato	Raggiunto	Target*	Tasso di raggiungimento
Incremento del VAL da attività non agricole nelle aziende beneficiarie (000 euro)	685	1.740	39%
Numero di nuovi posti di lavoro creati	41	130	32%
Numero addizionale di visite turistiche (giorni/notti)	49.940	25.000	200%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

**Gli indicatori sono calcolati come segue: (i) Incremento del valore aggiunto: volume totale dei pagamenti cumulato fino al 31.12.07 (domande saldate da almeno 2 anni) per il tasso di rendimento previsto -TIP; dove il TIP è uguale al rapporto fra il valore obiettivo dell'indicatore di risultato e la spesa pubblica programmata per la misura; (ii) Numero lordo di posti di lavoro creati: numero di domande chiuse a saldo fino al 31.12.07 per "tasso di creazione posti di lavoro", determinato dal rapporto fra i valori-obiettivo del "numero di nuovi posti di lavoro creati" e del "numero di beneficiari" previsti nel PSR; (iii) numero addizionale di visite turistiche: è stato stimato in fase di studio dai realizzatori dell'opera

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2015

1.1.3 I beneficiari della misura

La tabella 6 riporta la distribuzione percentuale dei beneficiari della misura 313 per caratteristiche personali e aziendali e confronta tale distribuzione con quella risultante dall'anagrafe agricola unica a inizio periodo (2008), per le sole aziende agricole. Più precisamente sono riportati, con riferimento alla misura 313, i valori assoluti e percentuali delle domande pagate a saldo entro il 31.12.2015; per l'Universo la percentuale delle aziende censite in anagrafe; mentre l'ultima colonna evidenzia sinteticamente lo scostamento in termini percentuali (+/- 5%) tra beneficiari della misura e aziende afferenti all'universo delle imprese agricole.

In termini di genere si osserva che, in linea con quanto definito nell'ambito delle aziende piemontesi dove l'incidenza delle aziende condotte da machi è il 71%, nel caso dei beneficiari della misura 313 l'incidenza risulta dell'80%. Per quanto riguarda l'età dei beneficiari il 62% si concentra nella classe centrale (40-64 anni), superando anche in questo caso il dato medio regionale (54%) mentre ha una frequenza inferiore nella classe sopra i 65 anni (22% vs 33).

Per quanto concerne la forma giuridica aziendale, si nota che i beneficiari della misura 313 sono soprattutto società di persone e di capitali mentre, a differenza di quanto si registra nell'universo delle aziende dell'Anagrafe Unica, poco frequenti sono le imprese individuali.

I beneficiari sono concentrati soprattutto nelle aziende di piccole dimensioni, il 68% è concentrato nella classe di UDE 1 (cioè con un reddito lordo standard inferiore ai 2.400 euro); il confronto con i dati dell'universo evidenzia che i beneficiari della misura 313 appartenenti alla classe di UDE 7 (cioè con un reddito lordo standard superiore ai 120.000 euro) superano in termini di incidenza percentuale quelli dell'universo. Quasi il 90% dei beneficiari non è stato classificato in termini tipologici pertanto non si ritiene questa variabile di particolare interesse.

A livello territoriale i beneficiari sono concentrati nelle aree D (Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo) e C (Aree Rurali intermedie). La presenza in tabella di domande pagate a saldo in poli urbani (A) si spiega con il fatto che il sistema di gestione pratiche da cui provengono i dati elaborati effettua l'attribuzione alle tipologie territoriali sulla base del comune di riferimento della pratica stessa e non su quello di operatività effettiva².

A livello provinciale gli interventi si sono localizzati per il 32% nel torinese e 28% nel cuneese dove sono presenti rispettivamente il 21% e il 37% delle aziende dell'anagrafe; gli altri beneficiari sono distribuiti in maniera abbastanza uniforme nelle altre provincie.

² A seguito della decisione della Commissione C(2012)2248 del 30 marzo 2012, alcuni comuni appartenenti alla tipologia areale A (poli urbani), compresi nei GAL, sono risultati ammissibili alle misure dell'asse 3 che trovano specifica applicazione nei PSL di cui all'asse 4 Leader.

Tabella 6 – Caratteristiche dei beneficiari (domande pagate a saldo al 31.12.2015)

Caratteristiche beneficiari AMMESSI	Totale misura		Universo al 2008 (anagrafe agricola unica)	Confronto** distribuzione % rispetto ad AAU
	Valore assoluto	%	%	
Totale	291			
Genere				
Maschio	233	80,1	71,0	Superiore
Femmina	58	19,9	29,0	Inferiore
Non disponibile	0	0,0	0,1	Simile
Classe età				
<=24	0	0,0	0,8	Simile
25-39	46	15,8	12,4	Simile
40-64	180	61,9	53,8	Superiore
>=65	65	22,3	33,0	Inferiore
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
Forma giuridica				
Impresa individuale	39	13,4	84,3	Inferiore
Società di persone	50	17,2	5,8	Superiore
Società di capitali	20	6,9	1,1	Superiore
Società cooperativa	3	1,0	0,4	Simile
Soggetto Individuale	0	0,0	8,0	Inferiore
Associazione	0	0,0	0,4	Superiore
Consorzio	25	8,6		
Cooperativa	4	1,4		
Ente	138	47,4		
Altro	6	2,1		
Non disponibile	6	2,1		
Zona PSR***				
A- Poli urbani	76	26,1	14,4	Superiore
B- Aree Rurali ad agricoltura intensiva	8	2,7	55,6	Inferiore
C- Aree Rurali intermedie	77	26,5		Superiore
D- Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo	128	44,0	55,6	Superiore
Fuori Piemonte/non disponibile	2	0,7	18,3	Inferiore
Provincia				
Torino	92	31,6	21,1	Superiore
Vercelli	27	9,3	3,9	Superiore
Novara	8	2,7	3,9	Simile
Cuneo	80	27,5	37,1	Inferiore
Asti	19	6,5	13,1	Inferiore
Alessandria	28	9,6	16,4	Inferiore
Biella	22	7,6	2,3	Superiore
Verbania-Cusio-Ossola	13	4,5	1,2	Simile
Fuori Piemonte	2	0,7	1,0	Simile
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
Classe UDE:				
1	197	67,7	23,0	Superiore

2	1	0,3	14,2	Inferiore
3	44	15,1	17,1	Simile
4	0	0,0	15,9	Inferiore
5	1	0,3	15,4	Inferiore
6	0	0,0	9,0	Inferiore
7	48	16,5	4,9	Superiore
Non disponibile	0	0,0	0,0	Simile
OTE aziende:				
Seminativi	43	14,8	28,2	Inferiore
Ortofricoltura	0	0,0	1,5	Simile
Colture permanenti	2	0,7	24,2	Inferiore
Erbivori	10	3,4	8,0	Simile
Granivori	0	0,0	1,1	Simile
Policoltura	0	0,0	8,6	Inferiore
Poliallevamento	0	0,0	0,8	Simile
Miste colture e allevamenti	0	0,0	6,5	Inferiore
Aziende non classificabili	192	66,0	21,1	Superiore
Non disponibile	44	15,1		

*Classe di UDE calcolata secondo gli RLS 2002. I valori dell'universo (AAUU) si riferiscono al 2009

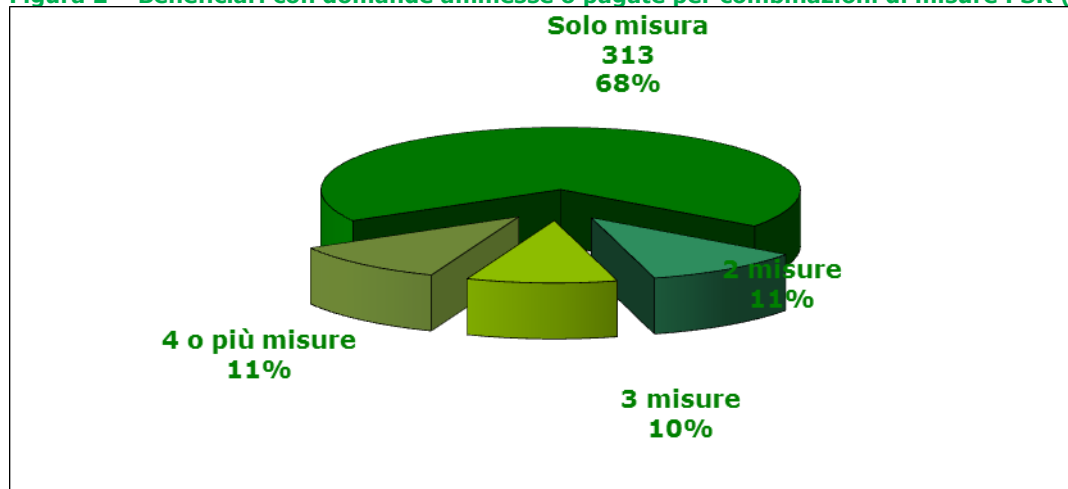
**Simile: differenza nella distribuzione % [-5 e +5 punti%]; Inferiore: <-5 punti%; Superiore: >5 punti

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche e dati Anagrafe Agricola Unica

1.1.4 Sinergie e combinazioni con altre misure

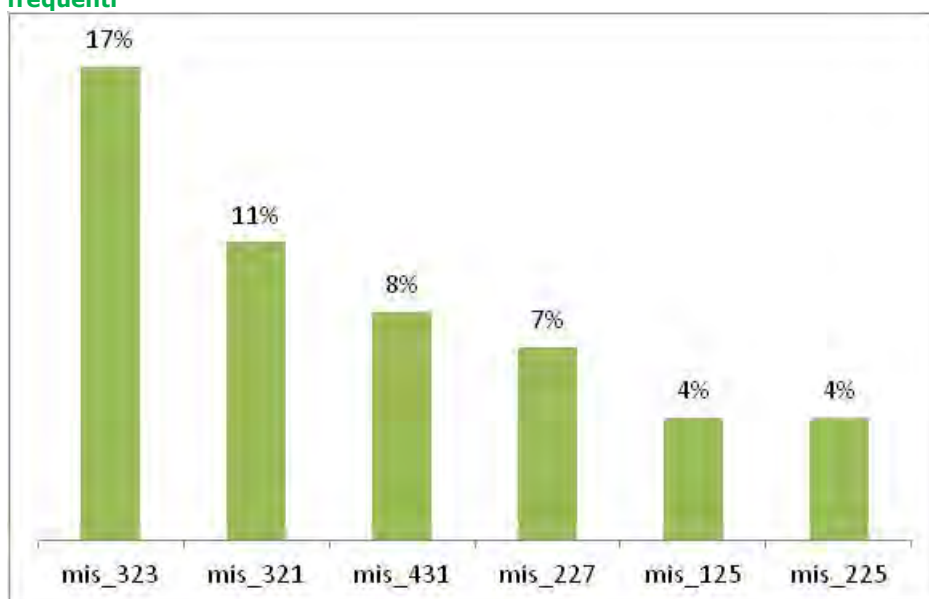
L'analisi delle sinergie mostra come il 68% dei beneficiari della misura 313 non abbia beneficiato di altra misura prevista nel PSR in quanto i principali beneficiari sono enti pubblici (Regione e Provincia) (figura 2). Analizzando nel dettaglio i beneficiari di almeno un'altra misura oltre la 313, si osserva che sono emerse sinergie con la misura 323 (17%), la 321 (11%), la 431 (8%), la 227 (7%) e in misura inferiore al 10% con le misure 125 e 225 (figura 3).

Figura 2 – Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*



*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 3 - Percentuale di imprese che hanno beneficiato anche di altre misure PSR, per misure più frequenti

*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Le combinazioni di misure attivate con maggior frequenza sono state quelle con le misure a superficie 211 (32%) e 214 (10%) e l'ammodernamento (12%) (tabella 7).

Tabella 7 – Sinergia della misura 313 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande pagate a saldo*	Incidenza
Totale beneficiari 313	158	
Totale beneficiari della 313 che ricevono aiuti anche su altre misure	50	31,6%
<i>di cui con:</i>		
Misura 211 + 311	9	18,0%
Misura 121 + 311	6	12,0%
Misura 214 + 311	5	10,0%
Misura 114 + 121 + 132 + 214 + 311	4	8,0%
Misura 112 + 114 + 121 + 311	3	6,0%
<i>Altre combinazioni</i>	23	46,0%

*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.2 Quadro logico

Tavola 1 – Misura 313: I fabbisogni

Fabbisogni 2007	Fabbisogni 2014-2020
<i>Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i>	<i>Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali</i>
<i>Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale</i>	<i>Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali</i>
<i>Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</i>	

Fonte: PSR 2007-2013

La tavola 1 riporta i fabbisogni della misura 313 del PSR 2007-2013 e i fabbisogni ancora attivi secondo l'analisi riportata nel PSR 2014-2020.

Nella scheda di misura 313 non è espresso chiaramente a quale fabbisogno si intenda rispondere ma è descritta la finalità: "...valorizzare, all'interno di proposte turistiche organizzate e competitive, gli elementi territorio – uomo –prodotti che compongono le filiere produttive locali, avvicinando così un consistente flusso di turisti ed escursionisti sempre più esigenti e attenti alla qualità delle proposte".

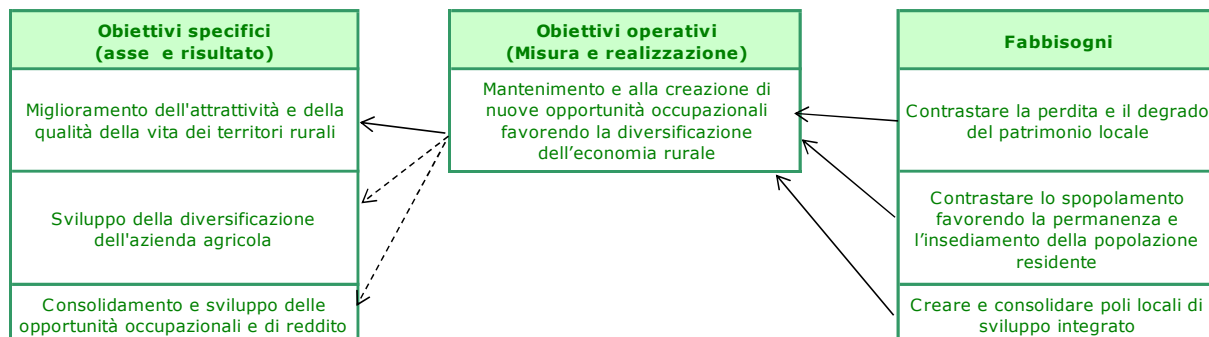
Con riferimento alla strategia del programma, si ritiene che l'intervento possa considerarsi relazionato a tre dei fabbisogni rilevati per l'asse 3: "Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente"; "Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale" e "Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato" che sono connessi con l'inversione del processo di declino in atto nelle aree rurali piemontesi che riguarda sia la popolazione sia il patrimonio storico-culturale.

L'analisi di contesto del PSR evidenzia come negli anni più recenti si sia assistito a una notevole crescita sia della dotazione, sia delle presenze turistiche in Piemonte. Anche se in termini assoluti tale evoluzione è più rilevante per le aree storicamente a forte valenza turistica, si è assistito a un consistente incremento di strutture e presenze anche nelle altre aree. La presenza nelle aree rurali di un elevato numero di siti della Rete Ecologica Natura 2000 costituisce uno degli elementi di attrattività dei territori classificati come marginali, unita all'offerta culturale (fornita ad esempio dagli ecomusei), alla ricchezza di eventi connessi alla tradizione culturale e produttiva locale e alla possibilità di fruire di una vasta rete sentieristica.

Il PSR del Piemonte ha pertanto previsto una specifica azione-chiave orientata a incentivare le attività turistiche di matrice più sostenibile e a creare un'offerta che integri tutte le risorse presenti sul territorio. Al fabbisogno di mantenere e consolidare microimprese e micro filiere locali concorrono anche gli interventi legati alla diversificazione del sistema produttivo locale e alla promozione e riqualificazione delle imprese locali; concorrono inoltre, seppur in maniera indiretta, gli interventi volti allo sviluppo di servizi innovativi per popolazione e imprese e gli interventi per lo sviluppo delle borgate montane.

Nel PSR 2014-2020 permangono i fabbisogni di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali.

Tavola 2 – Misura 313: Obiettivi e fabbisogni



Fonte: PSR 2007-2013

Per quanto concerne gli obiettivi della misura 313 è stato indicato chiaramente nella scheda di misura l'obiettivo operativo della misura: "Mantenimento e alla creazione di nuove opportunità occupazionali favorendo la diversificazione dell'economia rurale attraverso: l'infrastrutturazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, cavallo e bicicletta; la creazione e qualificazione di una rete di servizi al turista organizzati secondo un approccio integrato e volto a sviluppare forme di commercializzazione innovative" (tavola 2). L'azione 1 risponde appunto alla realizzazione delle infrastrutture per la realizzazione di itinerari escursionistici.

L'obiettivo operativo di misura è coerente con quelli specifici di asse; in particolare esiste un legame diretto nei confronti del "miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali" e indiretto con quelli relativi allo "sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola" e al "consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito".

1.3 Risposta ai quesiti valutativi

1.3.1 Fonti informative e dati

I dati utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi sulla misura 313 fanno riferimento a fonti di dati di primo livello (di tipo amministrativo) e di secondo livello. Per quanto concerne le fonti di primo livello, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI).

In generale, le risposte ai quesiti valutativi sono state formulate tenendo conto dell'analisi descrittiva delle caratteristiche dei beneficiari, dei valori degli indicatori comuni e degli interventi finanziati con la misura 313 nel periodo 2007-2014 e pagate a saldo entro il 231/12/2015.

Con riferimento alle fonti di secondo livello, sono stati utilizzati i dati sulle Imprese rilasciati da UnionCamere Piemonte e sono state interrogate le banche dati messe a disposizione della Regione Piemonte segnatamente nell'ambito del Commercio, del Turismo. I dati fanno riferimento agli anni 2007 e 2015, ovvero pre e fine programmazione.

1.3.2 Quesito 1: Come e quando la misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari? (Domanda 17)

Sintesi della risposta

Gli interventi approvati e realizzati nell'ambito della misura 313 non hanno avuto effetti diretti sulla diversificazione economica dei beneficiari; si tratta infatti di interventi che da un lato migliorano la fruizione turistica del territorio e dall'altro sono rivolti alla sua promozione, realizzati principalmente da enti pubblici o da aggregazioni di operatori.

Complessivamente il numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate è pari al 175% del valore obiettivo di 80, quindi nettamente superiore al preventivato mentre il volume totale degli investimenti si ferma a circa 18 Meuro pari al 73% del target.

Si osserva un trend positivo delle imprese attive nel settore attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e un flusso dei turisti in incremento nel 37% dei comuni che sono stati coinvolti dalla misura 313. Si valuta pertanto che i flussi turistici nei comuni coinvolti dalla misura 313 hanno registrato in generale un incremento: l'indicatore R9 raggiunge il 200% del valore target.

La Misura non ha contribuito alla creazione di posti di lavoro supplementari essendo i dati stimati dal PSR al 32% (41 nuovi posti di lavoro a fronte di 130 posti di lavoro target).

Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Principali	Indicatori specifici
Statistiche descrittive Confronto pre-post.	1) Aumento VA 2) Incremento presenze turistiche 3) Incremento imprese (strutture ricettive e ristorazione) 4) numero posti di lavoro creati	R 7 R 8 R 9 O 313	Presenze turistiche Strutture ricettive

Metodologia di risposta

Il quesito pone al valutatore di misurare la diversificazione economica dei beneficiari e di cercare anche di individuare il momento e il modo in cui essa è stata attuata.

Gli interventi approvati e realizzati nell'ambito della misura 313 non hanno avuto effetti diretti sulla diversificazione economica dei beneficiari; si tratta infatti di interventi che da un lato migliorano la fruizione turistica del territorio e dall'altro sono rivolti alla sua promozione, realizzati principalmente da enti pubblici o da aggregazioni di operatori.

La quantificazione degli effetti risulta essere quindi estremamente complessa; sicuramente il miglioramento della sentieristica e le azioni di promozione aumentano l'attrattività e la conoscenza del territorio e rappresentano il punto di partenza su cui basare le opportunità di diversificazione delle attività produttive in senso stretto verso il settore turistico.

Per rispondere al quesito sono stati utilizzati gli indicatori comuni, i dati di monitoraggio dei beneficiari la 313 e i dati forniti dall'osservatorio turismo della Regione Piemonte inerenti le presenze turistiche e quelli dell'UnionCamere sulle imprese attive per attività economica.

I criteri di giudizio hanno riguardato l'incremento del valore aggiunto, l'incremento delle presenze turistiche, l'incremento delle strutture ricettive e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Risultati dell'analisi

Complessivamente il numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate è pari al 175% del valore obiettivo di 80, quindi nettamente superiore al preventivato mentre il volume totale degli investimenti si ferma a circa 18 Meuro pari al 73% del target. In particolare delle 140 iniziative sovvenzionate 137 hanno riguardato infrastrutture ricreative (che permettono l'accesso ad aree naturali e alloggi di ricettività ridotta, ...) e 3 lo Sviluppo/marketing di servizi turistici rurali (O313). I comuni coinvolti dalle iniziative sono 46 dei quali il 26% localizzato in

provincia di Cuneo, il 22% Torino e 13 % Alessandria e la restante quota in maniera pressoché identica nelle altre province (tabella 8).

Tabella 8 - Distribuzione degli interventi

Provincia	Comune
AL	13
AT	9
BL	9
CN	26
NO	4
TO	22
VB	9
VC	9

Va considerato che effettivamente le tipologie di intervento previste dalla Misura, interventi infrastrutturali di natura territoriale condotti per lo più da soggetti pubblici e iniziative promozionali, solo indirettamente possono determinare ricadute di natura reddituale/occupazionale sulle imprese locali grazie all'aumento di arrivi e presenze.

Analizzando i dati forniti da UnionCamere si osserva che il numero delle aziende attive tra il 2009 e il 2015 è diminuito del 6,3% in media in tutta la Regione e del 5% circa nei comuni beneficiari dell'intervento (tabella 9); mentre se si osserva le imprese appartenenti al settore attività dei servizi di alloggio e di ristorazione il trend è opposto: le imprese sono aumentate in Piemonte del 7,3% e nei comuni che hanno usufruito della misura 313 di quasi il 9%. Si ritiene pertanto che la misura abbia contribuito in una certa misura alla diversificazione delle attività volte al turismo (ricettività e ristorazione).

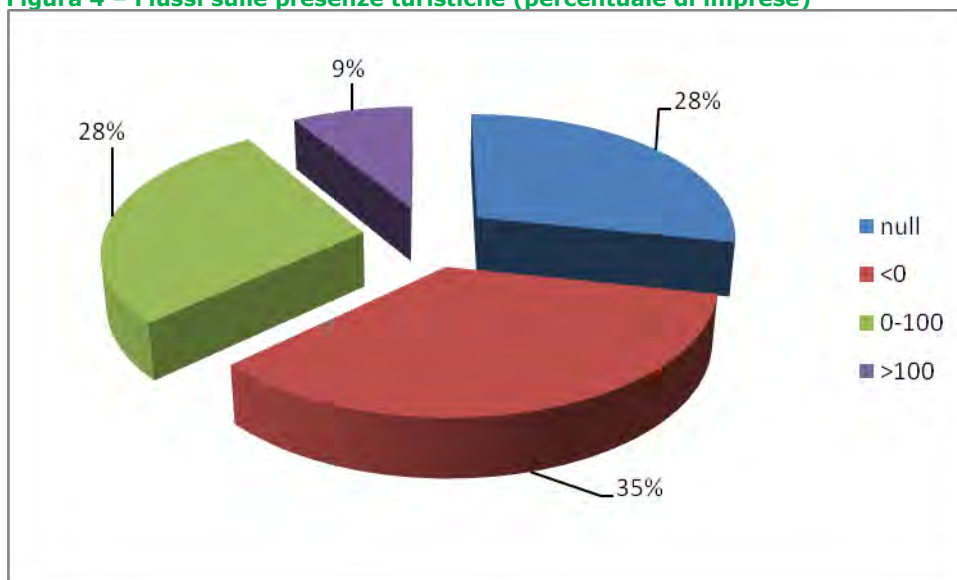
Tabella 9 – Differenza Imprese Attive totale e Imprese attive del comparto Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (2009 – 2015)

Gruppo	Totali	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Piemonte	-6,3	7,3
Beneficiari 313	-4,9	8,9
Altri comuni	-7,1	6,2

L'indicatore R9 che stima le presenze turistiche supplementari nelle aree interessate dall'intervento finanziario della misura 313, calcolato sulla base delle stime fatte dai beneficiari stessi, è pari a 49.940 visitatori giornalieri, valore doppio di quello target (25.000 visitatori) e di 16.980 pernottamenti. Con riferimento al numero di visitatori giornalieri si è stimato che il 50% derivi da finanziamenti sostenuti dalla sola misura 313 PSR e l'altro 50% alla misura attuata tramite Leader. Analizzando i dati raccolti dall'Osservatorio Turismo della regione

Piemonte si osserva un aumento del 37% dei flussi turistici nel periodo 2007-2015 (nel 9% dei quali addirittura più che duplicati); viceversa nello stesso periodo un 28% di comuni presenta una mancanza di flussi in entrambi gli anni considerati mentre il 35% ha un decremento dei flussi. Si valuta pertanto che i flussi turistici nei comuni coinvolti dalla misura 313 hanno registrato un incremento.

Figura 4 – Flussi sulle presenze turistiche (percentuale di imprese)



La Misura non ha contribuito alla creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo: i dati stimati dal PSR riferiscono di un aumento di 41 nuovi posti di lavoro che risultano però inferiori al valore target di 130 posti (rappresenta un tasso di raggiungimento del 32%).

1.3.3 Quesito 2: Che altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione di questa misura (indiretti, positivi/negativi sui beneficiari, su altri soggetti, a livello locale)? (Domanda 20)

Sintesi della risposta

L'incentivazione delle attività di diversificazione nelle zone rurali ha contribuito ad attenuare le minacce di emarginazione e abbandono di cui soffrono maggiormente le aree rurali periferiche considerandole, invece, come luoghi dove "fare impresa". Con la misura 313 si è voluto da una parte migliorare la fruibilità turistica del territorio e dall'altro promuoverlo; si tratta di una misura che da sola non può avere effetti diretti sulla diversificazione economica ma va letta in sinergia con le altre misure quali la 311, la 323 e la 321. Con la 313 da una parte si sono realizzate le infrastrutture di accesso (principalmente sentieri) e la loro efficacia va letta in sinergia con gli interventi della misura 311 volti alla realizzazione degli agriturismo e la 321 di potenziamento della banda larga e dall'altra sono state messe in atto azioni volte alla riqualificazione del patrimonio rurale lette in chiave di aumento dell'attrattività delle zone rurali tramite interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale.

La maggiore diversificazione implica, di riflesso, una maggiore capacità di attrazione delle aree rurali che stimola in maniera positiva la domanda turistica (indicatore R9 n.ro di turisti in più=49.940 giornalieri) innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale.

Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Principali	Indicatori specifici
Statistiche descrittive	1) Sinergia con altre misure asse 3	R 9	

Metodologia di risposta

Per rispondere al quesito valutativo volto ad individuare effetti che la misura genera nei confronti di altri obiettivi o assi si è fatto ricorso all'analisi delle sinergie.

I criteri di giudizio hanno riguardato la sinergia con altre misure dell'asse 3, partendo dai dati di monitoraggio sono stati individuate le misure attuate dagli stessi beneficiari della 313.

Risultati dell'analisi

L'incentivazione delle attività di diversificazione nelle zone rurali ha contribuito ad attenuare le minacce di emarginazione e abbandono di cui soffrono maggiormente le aree rurali periferiche considerandole, invece, come luoghi dove "fare impresa".

Con la misura 313 si è voluto da una parte migliorare la fruibilità turistica del territorio e dall'altro promuoverlo; si tratta di una misura che da sola non può avere effetti diretti sulla diversificazione economica ma va letta in sinergia con le altre misure quali la 311, la 323 e la 321. Con la 313 da un lato sono state realizzate le infrastrutture di accesso (principalmente sentieri); queste operazioni sono sinergiche con l'implementazione degli agriturismi (realizzati con la misura 311) e il potenziamento della banda larga (321) e dall'altro la 313 ha promosso azioni di promozione (segnaletica) lette in sinergia con la misura 323 che si prefigge la riqualificazione del patrimonio rurale aumentando l'attrattività delle zone rurali tramite interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale.

La maggiore diversificazione implica, di riflesso, una maggiore capacità di attrazione delle aree rurali che stimola in maniera positiva la domanda turistica (indicatore R9 n.ro di turisti in più=49.940 giornalieri) innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale.

La domanda turistica inoltre determina effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione.

1.4 Conclusioni e raccomandazioni

Il PSR si inserisce in un quadro di interventi finalizzati al mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale associato ad un utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le sue potenzialità nell'ottica di contrastare lo spopolamento delle zone rurali, anche attraverso la prevenzione dell'abbandono delle superfici agricole. Le misure dell'asse III, hanno quali obiettivo di asse quello di sviluppare la diversificazione dell'azienda agricola, consolidare e sviluppare opportunità occupazionali e di reddito oltre che migliorare l'attrattività e la qualità della vita dei territori rurali.

Sicuramente l'incentivazione delle attività di diversificazione nelle zone rurali ha contribuito ad attenuare le minacce di emarginazione e abbandono di cui soffrono maggiormente le aree rurali e la misura 313 attraverso la realizzazione della infrastrutturazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, cavallo e bicicletta; la creazione e qualificazione di una rete di servizi al turista organizzati secondo un approccio integrato e volto a sviluppare forme di commercializzazione innovative favorisce il mantenimento di attività in aree marginali e la creazione di nuove opportunità lavorative.

Si raccomanda, per la programmazione 2014-20, di accompagnare gli interventi di crescita della capacità aziendale con investimenti che ne possano migliorare l'offerta, la qualità e la fruibilità, al fine di favorire anche la destagionalizzazione dei flussi turistici. Si raccomanda in tal senso l'attuazione di progetti multi-livello e multi-attore, in grado di favorire le sinergie tra interventi e di attivare, di conseguenza, una maggiore massa critica in termini di investimenti.